

Il ministro Mario Catania «Non solo latte, l'agricoltura chiede aiuto»

«**U**na cosa sola resta da fare sulla vicenda delle multe sulle quote latte: consentire ai produttori che non lo abbiano ancora fatto di inserirsi in un programma di rateizzazione. Bisogna che se ne facciano una ragione, occorre un passo da parte loro per reinserirsi nella legalità».

È chiaro il messaggio lanciato dal ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, candidato con l'Udc alla Camera come capolista in Veneto 1, oltre che in Piemonte e Campania.

I riflettori sulle quote latte non si sono mai abbassati, tanto meno dopo le perquisizioni nelle sedi della Lega. Ma Catania va dritto per la sua strada pronto a sfidare, tra gli altri, l'ex ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan.

Quote latte, cosa pensa delle perquisizioni nelle sedi della Lega?

«Non mi sostituisco al lavoro della Procura e non motivo di fare specifiche accuse alla Lega. La magistratura a Milano e in Piemonte ha già realizzato un lavoro importante di accertamento del fenomeno con alcune sentenze. Ora aspettiamo».

Tre motivi per i quali un cittadino dovrebbe votare il ministro Catania.

«Perché credo in un modello di sviluppo come quello del Veneto impostato su un'industria e su un'agricoltura di qualità e ad alto valore aggiunto; perché abbiamo bisogno di una società più solidale nella tradizione della cultura del popolo veneto; perché come i veneti sono convinto che il lavoro sia alla base dei nostri successi».

Se avesse altri cinque anni di governo, quali le priorità in agricoltura?

«Dare le giuste risposte a tutti i settori. Nel vitivinicolo dobbiamo mantenere in vita il sistema attuale dei diritti di impianto perché si rischia uno squilibrio di mercato enorme in particolare in zone altamente qualitative come le venete; in zootecnia occorre difendere l'allevamento di carne con interventi ad hoc con aiuti accoppiati nella nuova riforma Pac; per l'ortofrutta è fondamentale avere un rafforzamento delle attività delle Organizzazioni dei produttori. Nel lattiero caseario poi serve avere un buon equilibrio nella contrattazione del prezzo del latte. Settori poi come il tabacco, i cereali, il riso ecc. avranno bisogno di risposte adeguate».

Perché con l'Udc e non direttamente con la lista Monti?

«Credo che la politica si debba fare attraverso i partiti, occorre averne di buoni e secondo me l'Udc ha fatto un bel percorso di rinnovamento negli ultimi anni, e tutto sommato è stato all'opposizione di Prodi e Berlusconi per costruire un nuovo progetto politico. È inoltre un partito portatore di valori come la famiglia e la solidarietà che io considero fondamentali».

Perché queste tre Regioni per la sua candidatura?

«Le abbiamo scelte insieme al partito sulla base dei vari sistemi agroalimentari e anche del mio interesse per certi territori. Gli agricoltori e in tutti quelli che lavorano nella filiera agroalimentare sanno di poter avere in me un punto di riferimento certo».

di Sabina Licci

Il ministro uscente all'Agricoltura, Mario Catania, candidato Udc